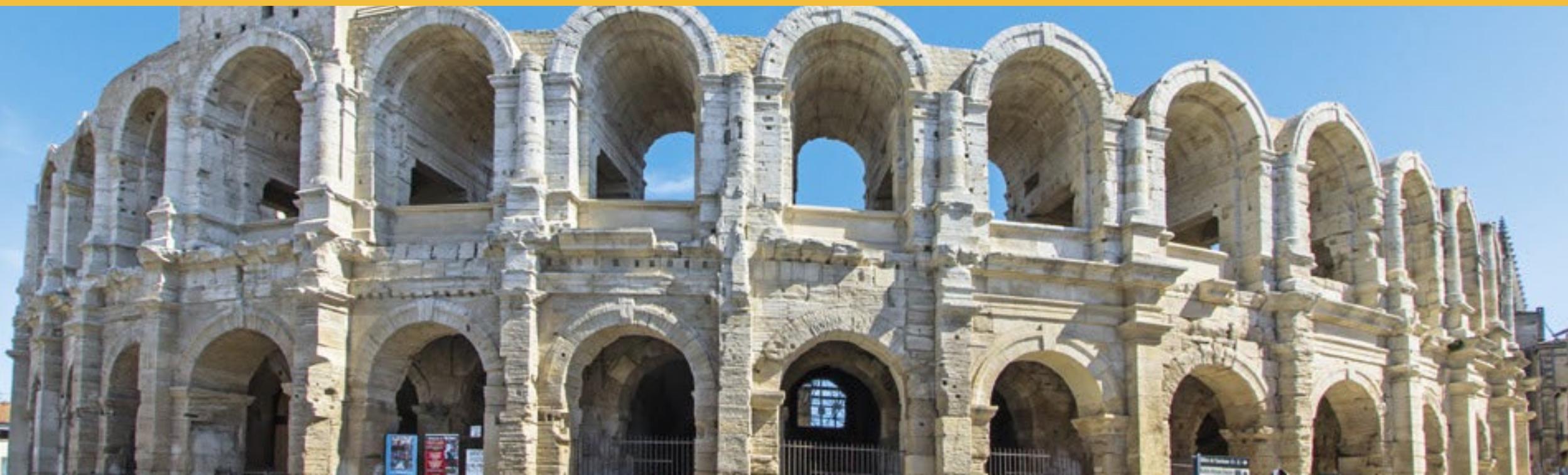


La rivoluzione dell'architettura



I CARATTERI DELL'ARCHITETTURA ROMANA

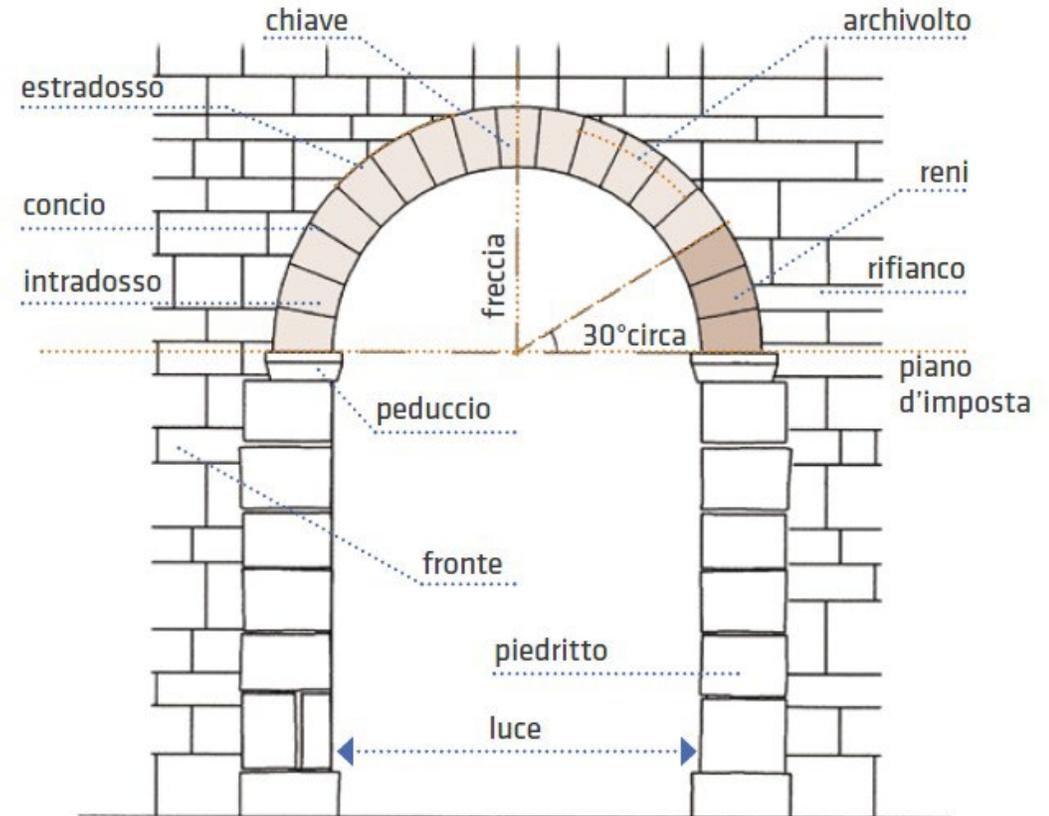
- L'architettura romana ha una **funzione prettamente pratica**: controllare e gestire i territori conquistati.
- Si ispira a due grandi **tradizioni antecedenti**:
 - **l'architettura etrusca** per l'uso dell'arco, la forma del tempio e la struttura delle abitazioni private
 - **l'architettura greca** per l'utilizzo degli ordini classici
- Materiali e tecniche costitutive prima marginali si diffusero in modo massiccio:
 - il **calcestruzzo** e il **mattone cotto** consentirono di realizzare strutture resistenti ma leggere
 - **volte** e **cupole** affiancarono le coperture piane, garantendo stabilità ed elasticità



>> *Tempio di Vesta*, fine del II sec. a.C. Tivoli (Roma). Il tempio riecheggia le *thóloi* della Grecia classica.

LE TECNICHE DI COSTRUZIONE – L'arco

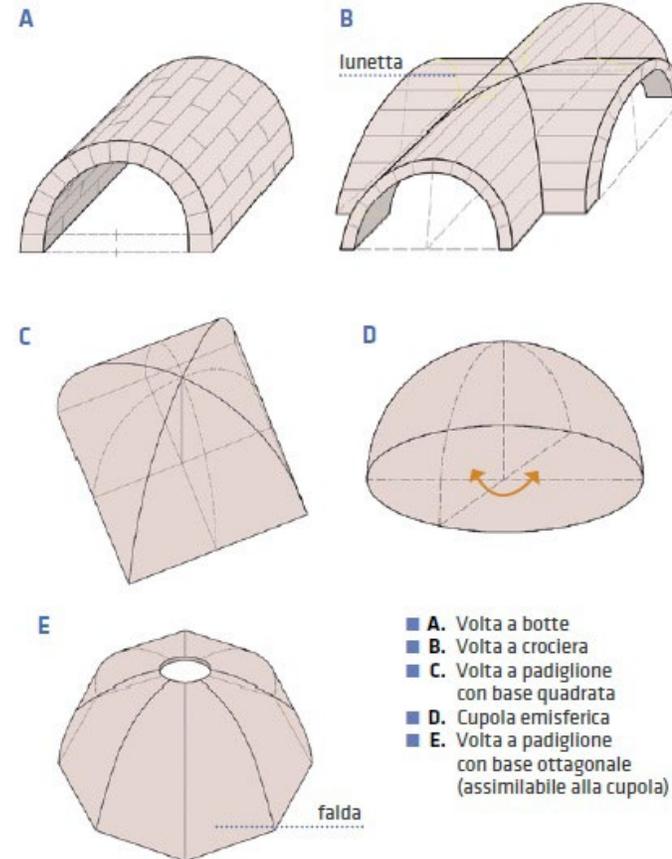
- I Romani furono i primi a utilizzare l'arco in modo regolare e intensivo.
- L'arco consentì di **superare la debolezza del sistema trilitico**, nel quale tutto il peso del muro ricade sull'architrave.
- Nell'arco il peso si distribuisce lungo le linee semicircolari dell'arco stesso e si scarica sui **pedritti**.
- Le superfici continue vengono così sostituite da aperture ripetute; ne conseguono:
 - un alleggerimento dei muri
 - **un incremento delle altezze**
 - **edifici più alti e luminosi**
- L'arco più utilizzato è quello a **tutto sesto**, cioè a forma di semicerchio.



>> Schema dell'arco con nomenclatura.

LE TECNICHE DI COSTRUZIONE – La volta e la cupola

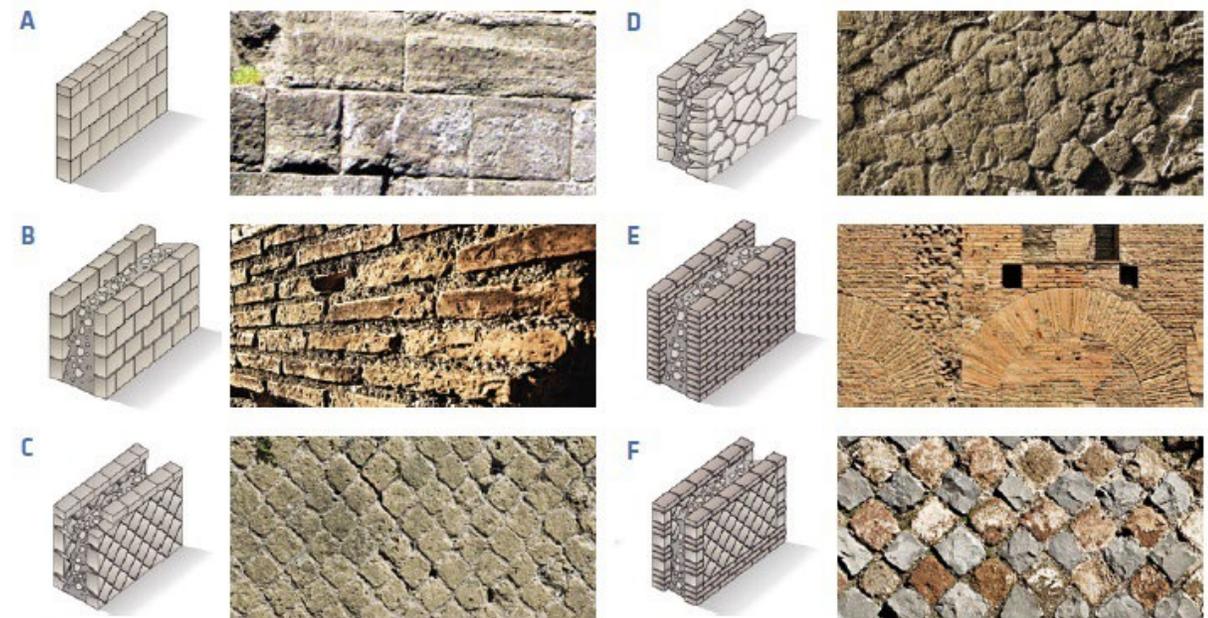
- La **volta** deriva dall'applicazione dell'arco; ha superficie curva, che la rende strutturalmente resistente e le consente di coprire sale ampie.
- L'obiettivo della volta è quello di creare spazi interni ampi e dilatati.
- I principali tipi di volta sono:
 - **volta a botte**, ottenuta dall'estensione longitudinale di un arco a tutto sesto
 - **volta a crociera**, derivante dall'incrocio di due volte a botte perpendicolari l'una all'altra
 - **volta a padiglione**, ottenuta dall'intersezione di due volte a botte ma senza archi perimetrali
- La **cupola** deriva dallo sviluppo in rotazione dell'arco attorno al proprio asse.



>> Tipi di volte.

LE TECNICHE DI COSTRUZIONE – Malte e parametri murari

- Le costruzioni romane sono caratterizzate **dall'uso di pietre o mattoni tenuti insieme da calcestruzzo** (ottenuto dall'unione di ghiaia e malta).
- La **malta** è un composto di acqua, sabbia e calce.
- Le parti in muratura erano realizzate con diverse tecniche di assemblaggio, definite **opus**:
 - **opus quadratum**, grandi pietre squadrate sovrapposte
 - **opus caementicium**, due pareti composte da conci quadrangolari riempite di calcestruzzo
 - **opus reticulatum**, due pareti composte da piccoli conci piramidali di pietra riempite di calcestruzzo
 - **opus latericium**, due pareti composte da mattoni cotti e riempite di calcestruzzo
- Dall'**Età di Augusto** i muri furono **spesso rivestiti con lastre di marmo**, sia all'esterno che all'interno degli edifici.



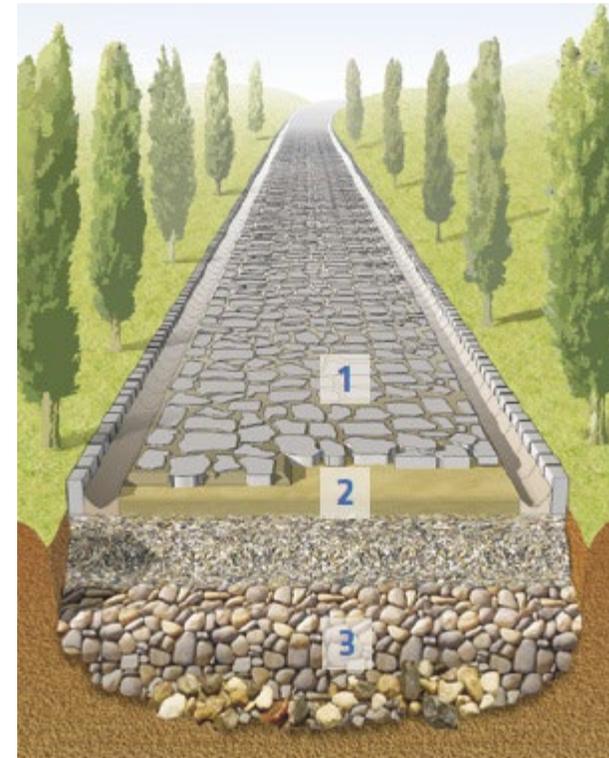
>> Tecniche di assemblaggio delle parti in muratura.

- A. *Opus quadratum*
- B. *Opus caementicium*
- C. *Opus reticulatum*
- D. *Opus incertum*
- E. *Opus latericium*
- F. *Opus mixtum*

L'ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO – Le strade

- L'espansione di Roma rese necessaria la realizzazione di una **fitta rete viaria che collegasse i territori conquistati**.
- Le strade erano lastricate e costituite da tre strati:
 - **pavimentazione** composta da grandi pietre (**basoli**) irregolari e convesse per far scivolare l'acqua piovana ai lati della strada
 - **strato di sabbia e ghiaia**, su cui appoggiano le pietre di pavimentazione
 - **strato di pietre e ciottoli** per garantire il reflusso dell'acqua nel terreno

>> Schema degli strati costitutivi di una strada romana.



- 1. Basolato
- 2. Rudus
- 3. Statumen

L'ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO – I ponti

- I ponti romani sono solide strutture in **pietra** e **calcestruzzo**.
- Sono composti da:
 - **arcate**, solitamente a tutto sesto o a sesto ribassato
 - **pile**, pilastri di sostegno costruiti nel letto del fiume che sorreggono le arcate
 - **spalle**, strutture verticali che esercitano sostegno sulle sponde del fiume
 - **carreggiata**, parte percorribile del ponte, solitamente lastricata
 - **parapetto**
- La stabilità è garantita da uno studio attento del regime delle acque dei fiumi.



>> *Pons Fabricius* (noto anche come *Ponte Fabricio* o *dei Quattro Capi*), Roma, 62 a.C. Lungh. 62 m, h. 5,6 m, luce massima 24,5 m.

GLI SPAZI PUBBLICI E LE OPERE CELEBRATIVE – Il foro

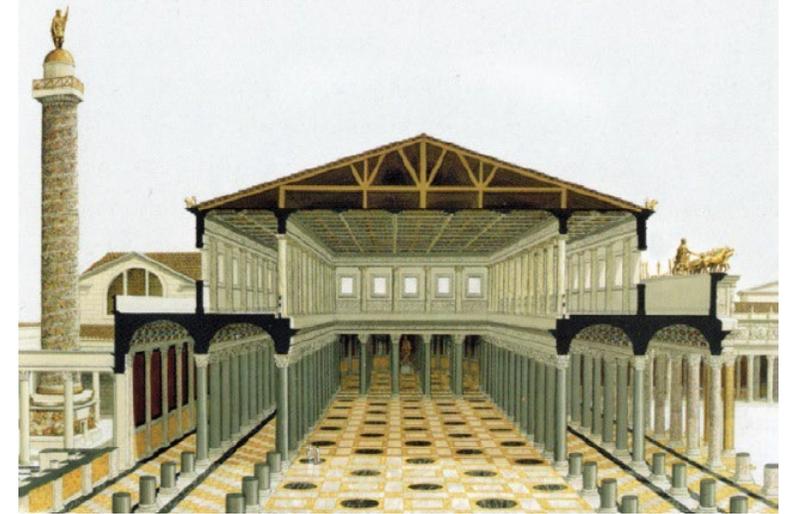
- Il foro era il **centro civile delle città** romane. In Età repubblicana diviene la sede delle attività politiche, amministrative, commerciali e religiose della città.
- Nelle città di nuova fondazione il foro era solitamente posto **all'incrocio tra gli assi principali della città** (*il cardo maximus* e *il decumano maximus*).
- Come nell'*agorà*, spesso anche il foro romano presentava lunghi **portici colonnati**.
- L'ingresso al foro avveniva mediante **porte monumentali**.



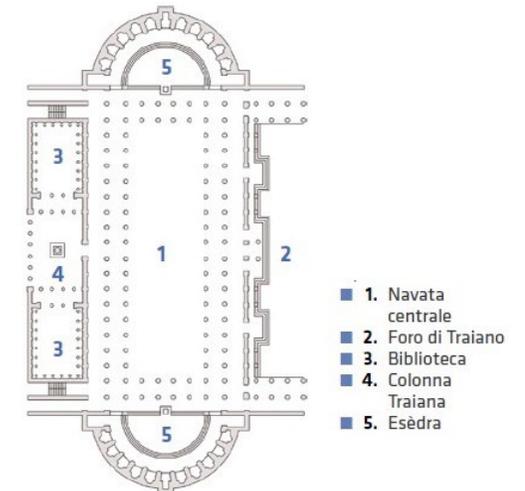
>> Foro di Pompei (Napoli). Ricostruzione.

GLI SPAZI PUBBLICI E LE OPERE CELEBRATIVE – La basilica

- La basilica romana presenta generalmente una **sala a pianta rettangolare sorretta da colonne su più file**, che suddividono lo spazio interno in corridoi, detti **navate**.
- La navata centrale, più larga e più alta, presenta delle **finestre nella parte superiore**.
- In **Età Repubblicana** vi si svolgeva il **mercato**.
- In **Età Imperiale** venne usata per **riunioni pubbliche** e come **aula di tribunale**.



>> *Basilica Ulpia nel Foro di Traiano, 106-113 d.C.*
Roma. Disegno schematico e pianta.



GLI SPAZI PUBBLICI E LE OPERE CELEBRATIVE – L'arco di trionfo

- L'arco di trionfo è un monumento che **celebra le imprese politiche e militari di un imperatore**, descritte nei rilievi scultorei che lo decorano.
- È composto da:
 - **fornice**, un'apertura a forma di arco su piedritti che sorreggono una trabeazione
 - **trabeazione**, elemento orizzontale che sovrasta e collega i piedritti
 - **attico**, parte superiore che poggia sulla trabeazione. Può fare da basamento per una statua.
- Con Augusto l'arco di trionfo acquisì forme monumentali e si inserì nella struttura urbana. L'imperatore ne fece erigere diciassette.



>> Arco di Augusto, 27 a.C. Rimini.

GLI SPAZI DELLO SPETTACOLO – L’anfiteatro

- Quella dell’anfiteatro è una tipologia architettonica sconosciuta al mondo greco, ma molto diffusa nel mondo romano.
- Ospita **spettacoli pubblici** come le **lotte tra gladiatori** e le **battaglie navali**.
- In origine era in **legno**, poi diventa una **struttura stabile in pietra**.
- È composto da:
 - una **struttura circolare o ellittica**, di forma ovale, costituita da arcate sovrapposte
 - la **càvea**, cioè gradinate dove siedono gli spettatori
 - l'**arena**, ovvero lo spazio centrale in cui si svolgono gli spettacoli



ANFITEATRO DI POMPEI

- è il più antico anfiteatro giunto fino a noi
- ospitava fino a 20 000 spettatori
- il piano ellittico centrale era incassato, per questo dall'esterno l'edificio appare molto basso
- le gradinate in tufo erano divise in tre settori differenziati per censo

>> Anfiteatro, 89 d.C.
ca. Pompei (Napoli).
Veduta esterna.

GLI SPAZI DELLO SPETTACOLO – Il circo

- Il circo era un edificio destinato a **gare ippiche**.
- Aveva un **aspetto monumentale** e sorgeva in posizioni importanti all'interno della città.
- Aveva forma allungata con:
 - **gradinate per gli spettatori** sui lati lunghi e su uno breve e curvilineo
 - **edifici con le gabbie di partenza** sul lato breve, che poteva essere rettilineo o leggermente concavo
- Al centro era diviso longitudinalmente da una **spina**, un asse con delle statue e, all'estremità, delle **metae**, strutture che segnalavano il percorso di gara.

CIRCO MASSIMO

- si distendeva per 580 metri di lunghezza alla base meridionale del Palatino
- le prime strutture in muratura risalgono al II sec. a.C.
- finì con il comporre un nucleo monumentale con il *Palazzo imperiale di Domiziano*
- fu utilizzato fino al VI secolo d.C.



>> Plastico ricostruttivo del *Circo Massimo* sulle pendici del Palatino a Roma. Museo della Civiltà Romana.

GLI SPAZI DELLO SPETTACOLO – Il teatro

- Il teatro romano nasce come edificio a **destinazione urbana**.
- Si erige su **strutture autoportanti**.
- È un **edificio chiuso**, senza rapporti con l'ambiente naturale.
- Gli elementi del teatro romano erano:
 - la **platea** (*càvea*), composta da **gradinate digradanti** e sostenuta da **gallerie sovrapposte**
 - l'**orchestra**, **spazio semicircolare** che divide la càvea dal palcoscenico
 - ampia **scena**, che comprende un proscenio con il pulpito (*pulpitum*) per attori, coro e danzatori; la fronte scenica (*frons scenae*), un fondale architettonico fisso ornato da sculture; retroscena (*postscaenium*), con ambienti di servizio per attori e macchinisti



>> Teatro di Marcellus, 13 a.C., Roma.

TEATRO DI MARCELLO

- iniziato da Cesare e inaugurato da Augusto nel 13 a.C.
- dedicato a Marco Claudio Marcellus, nipote e genero di Augusto scomparso nel 23 a.C.
- l'esterno, solo parzialmente conservato, presenta la sovrapposizione degli ordini dorico (al primo livello) e ionico (al secondo); in origine probabilmente vi era un terzo livello, presumibilmente in stile corinzio

LE ABITAZIONI

- A Roma esistevano tre tipologie principali di abitazioni, la cui distinzione era determinata dal censo degli abitanti:
 - **insulae**, isolati costituiti da tanti appartamenti (**cenacula**) in edifici a più piani
 - **domus**, abitazioni monofamiliari per i ceti più abbienti; si trattava di grandi edifici a un piano con le camere che si affacciavano su un *atrium* aperto
 - **ville**, ricche residenze suburbane o di campagna, spesso collegate a un'azienda agricola



>> Casa di Diana, II sec. d.C. Ostia (Roma).

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Chiara Del Monte, Giulia Baccanelli, Mario Scalvini

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Shutterstock: D.Bond; Alamy Photo Stock via IPA Agency: angel manzano; iStock by Getty Images: Aliaksandr Antanovich; iStock by Getty Images: Eloi_Omella; DeAgostini Picture Library/Scala, Firenze; iStock by Getty Images: TomasSereda.